

Padova 12 Marzo 2021

**Illustrissimo**  
**Senatore Riccardo Nencini**  
**Senato 7° Commissione**  
**[commissioneistruzione@senato.it](mailto:commissioneistruzione@senato.it)**

**Oggetto: Doc. XXVII, n 18 (Proposta di “Piano nazionale di ripresa e resilienza”)**

L'attuale pandemia di COVID-19 colpisce in modo indiscriminato la popolazione ed in particolare i giovani i quali rischiano di subire ripercussioni negative gravi e durature per quanto riguarda la loro situazione economica, la loro salute e il loro benessere, compresa la mancanza di opportunità di istruzione, volontariato e formazione in una fase cruciale del loro sviluppo.

Gli effetti psicosociali della COVID-19 incidono sulla salute mentale dei giovani e sulla loro capacità di socializzazione a causa di fattori immediati e a lungo termine; che la mancanza di attività ricreative e di vincoli sociali hanno un effetto sproporzionato sui bambini e sui giovani con disabilità; incide profondamente inoltre sugli anziani, essendo causa di sedentarietà, apatia, mancanza di rapporti sociali.

COVID-19 ha avuto un impatto devastante sullo sport e sui settori e le industrie correlati; l'impatto economico sullo sport professionistico è enorme, dal momento che le entrate sono crollate a causa del fatto che numerosi eventi a tutti i livelli sono stati cancellati o si sono svolti senza la presenza del pubblico.

L'impatto della pandemia sullo sport semiprofessionale e sulle attività sportive e ricreative di base è stata fortissima e la sopravvivenza di numerosi club sportivi è a rischio in quanto si tratta di associazioni essenzialmente senza scopo di lucro che operano per lo più su base volontaria e che, pertanto, non dispongono di alcuna riserva finanziaria.

I vincoli imposti dalla pandemia di COVID-19 e la mancanza di sufficienti possibilità di allenamento e pratica regolari negli sport pregiudicano la progressione e lo sviluppo degli atleti.

Lo sport è un importante settore economico che rappresenta il 2,12 % del PIL totale e il 2,72 % dell'occupazione totale nell'UE, il che corrisponde a circa 5,67 milioni di posti di lavoro.

Lo sport svolge importanti funzioni sociali, ad esempio promuovendo l'inclusione sociale, l'integrazione, la coesione e valori quali il rispetto e la comprensione reciproci, la solidarietà, la diversità e l'uguaglianza, compresa la parità di genere.

Lo sport e le attività di volontariato associate possono migliorare la salute fisica e mentale e l'occupabilità dei giovani in particolare, nonché contribuire a tenere i giovani lontani dalla violenza, compresa la violenza di genere, dalla criminalità e dal consumo di droga.

Anche l'occupazione è duramente colpita dalle ripercussioni dell'attuale pandemia, che amplifica le tendenze negative di un settore ampiamente dominato da posti di lavoro a tempo parziale.

Il volontariato sostenuto finanziariamente può aiutare i giovani disoccupati a far fronte allo shock economico provocato dalla crisi COVID-19, dando al tempo stesso un contributo alla società. A tal fine si sottolinea come la **riforma dello sport** invece che favorire l'inserimento lavorativo porterà inevitabilmente ad un ulteriore indebolimento delle attività sportive ed conseguente abbandono delle stesse.

La crisi COVID-19 ha portato ad un aumento dell'ansia e della paura nella popolazione attiva, che rischia di avere un impatto significativo sulle loro vite e la stessa UE sollecita un ampio ricorso a servizi specifici di salute mentale, al sostegno psicosociale e ad **attività sportive**, sia come misure autonome che modulari, e un maggiore sostegno al benessere mentale negli istituti di formazione e istruzione, al fine di garantire che la pandemia non abbia ripercussioni psicologiche a lungo termine.

Lo sport e l'esercizio fisico sono particolarmente importanti nelle circostanze dettate dalla pandemia, in quanto rafforzano la resilienza fisica e mentale; lo sport promuove e insegna valori quali il rispetto e la comprensione reciproci, la solidarietà, la diversità, l'equità, la cooperazione e l'impegno civico e incentiva la coesione e l'integrazione.

**lo sport di base, in particolare**, riveste un ruolo fondamentale nella promozione dell'inclusione sociale delle persone con minori opportunità, delle persone appartenenti a gruppi vulnerabili e delle persone con disabilità.

Pertanto sarebbe necessario rafforzare l'inclusione attraverso lo sport e ad esplorare nuove possibilità per massimizzarne l'impatto e la portata, fornendo maggiore sostegno alle famiglie a basso reddito al fine di consentire ai loro figli di partecipare alle attività sportive e ad altre attività ricreative; consentendo a tutti, a prescindere dal reddito, delle agevolazioni fiscali analogamente a quelle attualmente previste per il solo sport dei minorenni.

Gli strumenti generali di ripresa introdotti in risposta alla crisi debbono contribuire a sostenere il settore dello sport nel breve termine, sebbene gli sport che attraggono il maggior numero di spettatori siano spesso stati i più colpiti in termini finanziari, essi non dovrebbero essere gli unici sport privilegiati nel ricevere gli aiuti finanziari, né si dovrebbe dar loro la priorità per tale motivo.

Il sostegno finanziario esistente non può essere considerato sufficiente ed andrebbe valutato un ulteriore sostegno mirato sia agli sport dilettantistici che professionali, al fine di accrescere la redditività dell'intero settore;

sarebbe utile valutare l'elaborazione di nuove modalità per praticare sport in situazioni che richiedono un distanziamento fisico, **applicando nuovamente i protocolli per specifiche attività sportive elaborati nel corso del 2020.**

La collaborazione a tutti i livelli, includente tutti i soggetti coinvolti nello sport, il settore imprenditoriale legato allo sport e gli altri portatori di interesse pertinenti, dovrebbe essere ulteriormente incoraggiata.

L'utilizzo di soluzioni digitali, come le applicazioni sportive, è aumentato durante la crisi; l'ulteriore digitalizzazione del settore sportivo aumenterebbe la resilienza in eventuali crisi future; e lo sviluppo di strumenti digitali consentirebbe il finanziamento delle attività sportive nel corso della pandemia.

Le varie discipline sportive sono state colpite in misura differente e, all'interno di determinati sport, le società di minori dimensioni, le competizioni delle divisioni inferiori e le attività di base hanno sofferto, in particolare a causa della loro dipendenza economica dai piccoli sponsor o dalle quote versate dagli atleti stessi.

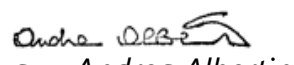
Gli sport dilettantistici sono alla base dello sport professionistico, in quanto le piccole società che si occupano dello sport di base apportano un notevole contributo alla crescita dei giovani atleti e operano principalmente su base volontaria; si auspica un maggiore ed immediato sostegno agli sport minoritari e di base alla luce delle difficoltà economiche legate al mantenimento delle loro attività.

Le palestre ed i centri sportivi sono al centro del tessuto sociale dello sport e degli ecosistemi culturali delle nostre società; consentire la riapertura IMMEDIATA di tali luoghi è fondamentale per la salute e il benessere dei nostri cittadini e per la ripresa economica del nostro Paese.

Siamo disponibili ad un confronto sulle tematiche evidenziate e restiamo a Vostra completa disposizione.

Porgiamo distinti saluti

  
prof. Renzo Seren

  
avv. Andrea Albertin

  
dott. Luca Mattonai